COMUNE DI CAMOGLI

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

PIANO URBANISTICO COMUNALE



DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

FEBBRAIO 2023

Il Sindaco Francesco Olivari

Il PIANO URBANISTICO COMUNALE di CAMOGLI

Progetto elaborato, sulla base del Protocollo Operativo siglato il 12/09/2019 tra la Città Metropolitana di Genova e il Comune di Camogli, dal gruppo di lavoro integrato composto da:

aspetti urbanistici e paesaggistici :	*Maurizio Canessa* *Nicolò Pozzo* *Daniele Salvo*	*Comune di Camogli*
	Elisabetta Bosio *Anna Maria Traversaro (coordinatore)* *Viviana Traverso*	*Città Metropolitana di Genova*
aspetti pianificazione territoriale :	*Cristiana Arzà* *Maria Giovanna Lonati*	*Città Metropolitana di Genova*
aspetti informatici :	*Flavio Rossi*	*Città Metropolitana di Genova*
aspetti geologici :	*Andrea Robbiano*	*Comune di Camogli*
aspetti naturalistici :	*Claudia Turcato*	*Comune di Camogli*

SOMMARIO

Introduzione 4

Il PTGcm – Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana 5

Gli indirizzi di pianificazione delineati nel “progetto PTCP 2020” 6

Il Piano Strategico Metropolitano - PSM 2017 8

L’aggiornamento del Piano strategico nell’ambito del progetto di Agenda sostenibile metropolitana (Agenda 2030) 12

Il Piano urbano di mobilità sostenibile (PUMS) 12

I contributi ricevuti nella fase di ascolto del territorio 14

La costruzione dello Scenario di Progetto 16

Descrizione dello scenario “Zero” 16

Descrizione dello scenario 1 “Natura e Cultura” 17

Descrizione dello scenario 2 “Specializzazione residenziale” 17

Descrizione dello scenario 3 di “Specializzazione produttiva” 18

Descrizione dello scenario 4 di “Specializzazione turistica” 19

Descrizione dello scenario di progetto “potenziamento della qualità ambientale” 20

OBIETTIVI DEL PIANO 21

A) OBIETTIVI GENERALI 23

B) OBIETTIVI SPECIFICI 23

Introduzione

Il documento degli obiettivi urbanistici paesaggistici e di sostenibilità ambientale che il PUC intende assumere è redatto, come previsto dall'art. 26 della LUR n.36/1997 e s.m.i. in relazione alle diverse componenti dell'assetto territoriale in coerenza con la Descrizione fondativa, tenendo conto delle indicazioni contenute negli atti di pianificazione di livello regionale e metropolitano.

Il documento degli obiettivi delinea gli elementi fondamentali di riferimento per la definizione complessiva del Piano, delle sue priorità e delle modalità di sviluppo operativo.

I principali indirizzi per l'assetto del territorio comunale nel suo complesso e dei singoli ambiti che lo compongono sono individuati attraverso analisi e sintesi interpretative relative ai diversi profili ambientali, urbanistici, paesaggistici e socio-economici, attraverso ricognizioni e verifiche sul campo, ed in coerenza con gli atti di pianificazione regionali e metropolitani, ed in particolare in rapporto a:

- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria e agli Indirizzi di pianificazione dello schema del Piano Territoriale Regionale denominato "Idee di Liguria"
- Linee guida del Piano Territoriale Generale della Città metropolitana (DCM n. 14/2015)
- Piani di settore per la tutela dell'ambiente, la salvaguardia dell'assetto idrogeologico, la tutela della biodiversità

Tali indirizzi sono rappresentati nella tavola 27 della descrizione fondativa "Obiettivi e azioni", in modo chiaro e con indicazioni di agevole comprensione anche per i "non addetti ai lavori", in modo da costituire uno strumento utile anche per facilitare la partecipazione alle scelte fondamentali del Piano da parte di cittadini e portatori di interessi.

La Civica Amministrazione di Camogli ha impostato le proprie linee programmatiche generali su una idea di fondo che mette al centro le persone, dunque, la comunità, e intende provare a concretizzare un *progetto diverso per il futuro del territorio, che non è solo il territorio urbano di fondovalle, ma un insieme di territori che devono essere visti come un'unica e importante comunità.* Tali linee sono articolate in tematiche di ampia portata - Sociale, Ambiente e territorio, Sviluppo economico - che si integrano tra loro con l'obiettivo di definire una proposta unitaria per la sviluppo della comunità.

Per il tema del territorio propone un approccio fondato non sulla ulteriore "crescita" del sistema insediativo, ma sul "ripensare" l'attuale struttura urbana, con tutte le sue incongruenze e contraddizioni, per orientare le nuove politiche urbanistiche verso processi di "qualità dell'abitare".

Il disegno futuro per il territorio di Camogli pone al centro proprio la qualità la qualità complessiva dell'assetto del territorio e conseguentemente la qualità della vita per chi abita, studia, lavora o trascorre il tempo libero nel Comune di Camogli, attraverso l'introduzione di elementi di innovazione nell'uso delle risorse locali, utilizzando modelli già sperimentati, con particolare riferimento all'uso residenziale del territorio ed alla sua infrastrutturazione con servizi di tipo evoluto, puntando soprattutto ad elevare la qualità degli insediamenti residenziali e dei servizi con un connubbio stretto con lo scenario turistico.

Di fronte ai cambiamenti sociali, economici e culturali in corso, i territori sono chiamati a modificarsi e riorganizzare lo spazio urbano in base a nuovi principi e a nuove logiche di sviluppo: da questo punto di vista i "vuoti urbani", gli spazi e gli immobili non più utilizzati, si offrono come opportunità per ripensare le funzioni del territorio sviluppando nuove sinergie tra pubblico, privato e sociale.

Nella competizione crescente tra aree e attori della trasformazione urbana migliorare la qualità della vita, innovare i servizi, riqualificare i sistemi insediativi e curare il loro rapporto con il territorio e l'ambiente sono obiettivi strategici verso cui diviene prioritario orientare gli obiettivi del piano. In condizioni di scarsità di risorse l'ottica della sostenibilità porta a scommettere sulla relazione positiva e virtuosa che si può instaurare tra iniziative che perseguono interessi particolari e obiettivi più generali che riguardano la collettività e il bene comune, ed in particolare:

- mirare all'estensione dell'effetto-città in termini di qualità urbana e dell'effetto comunità in termini di qualità delle relazioni;

- consolidare e aumentare il capitale sociale e di coagulare risorse per la trasformazione fisica di un sistema di luoghi pubblici e privati che si rigenerano a nuova vita: la città storica, i quartieri, i manufatti e il paesaggio naturale;

- dimensione territoriale che si affianca a quella sociale ed a quella economica, per rendere concreta la visione strategica di "città delle persone", sia nell'area urbana del capoluogo principali che nelle frazioni: una comunità consapevole in cui l'identità si radica in una storia, si coniuga al presente e al futuro e per questo diviene diffusiva.

Alla base di questo obiettivo territoriale si pongono alcuni obiettivi fondamentali:

- coordinare gli scenari e le strategie d'intervento con la pianificazione urbanistica, in particolare come punto d'incontro e di sintesi tra la sua componente normativa e quella attuativa;

- costruire un processo di governance che crea condivisione sulle scelte, mette in rete gli attori e favorisce la partecipazione di capitali pubblici e privati;

- investire sugli spazi pubblici attraverso azioni e progetti pensati per incrementare la qualità urbana e assicurare così ai cittadini un elevato livello di accesso ai servizi e ai luoghi fisici, intesi come risorse per entrare in relazione e fare comunità.

Gli obiettivi del PUC sono costruiti in coerenza con gli indirizzi contenuti negli atti di pianificazione territoriale e strategica metropolitana

Il PTGcm – Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana

Il PTC metropolitano continua ad essere pienamente operante, nelle more della approvazione del nuovo piano territoriale generale metropolitano, come espressamente previsto dalla legge urbanistica regionale (art. 79bis).

Si riportano di seguito gli elementi del PTC che compongono il **quadro di riferimento** pianificatorio del PUC, rispetto ai quali sarà evidenziata una sintesi interpretativa delle indicazioni contenute per le verifiche la compatibilità in rapporto alle condizioni territoriali esistenti, al grado di attuazione, agli studi di approfondimento contenuti in progetti territoriali, programmi, accordi / intese.

Il Comune di Camogli fa parte dell'Area 1 – Genovese, Ambito 1.8 Paradiso che comprende anche i Comuni di Bogliasco, Pieve Ligure, Sori e Recco.

Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.8

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto selettivamente ad azioni di **ristrutturazione ed integrazione** del sistema insediativo esistente, finalizzate principalmente: - al riequilibrio insediativo tra sistema costiero e sistema rurale; - al superamento delle situazioni di alterazione della struttura insediativa e di compromissione del paesaggio, specie in corrispondenza degli insediamenti produttivi dismessi; - alla riorganizzazione ed al potenziamento dei servizi e delle attrezzature di interesse collettivo e di strutture necessarie per incrementare l'offerta commerciale in modo da ridurre la mobilità delle persone all'interno dell'Ambito; - all'inserimento di nuove attrezzature ricettive in grado di promuovere l'attitudine turistica dell'Ambito; - alla rifunzionalizzazione ed al potenziamento degli impianti viari a livello locale; - alla riorganizzazione in senso qualitativo degli affacci a mare dei centri capoluogo, introducendo a tal fine le infrastrutture ed i servizi a ciò necessari, specie per quanto attiene a quelli preposti a sostenere l'attitudine turistica legata alla balneazione. Sono, invece, da affidare ad azioni di **manutenzione e restauro** quelle vaste parti dei "balconi costieri" ove si concentrano i più elevati valori paesistici, ambientali e storico architettonici a livello provinciale, in quanto la loro conservazione rappresenta la condizione per il mantenimento degli elevati livelli qualitativi conseguiti per le comunità insediate.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Mitigare gli effetti dell'inquinamento ambientale derivanti da traffico veicolare, in particolare relativi al rumore,

nei centri urbani, lungo l'autostrada A12 e la SS1 Aurelia.

2. Dotare e potenziare le infrastrutture di nuove attrezzature per la mobilità, in particolare aree attrezzate per i percorsi turistici e parcheggi, di interscambio con le stazioni ferroviarie e con il casello autostradale ed a servizio degli insediamenti.

3. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Coincidono con le azioni di pianificazione a livello di Ambito.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

Nell'ambito, che presenta un generale complesso di valori paesistici ambientali, con punte di eccellenza nel territorio del Monte di Portofino e lungo la Via Aurelia, ma anche la tendenza al consumo di tali risorse, oggi rivolto maggiormente verso le aree rurali e di versante, le azioni di pianificazione dovrebbero orientarsi verso :

* per i territori di versante costiero da Bogliasco a Camogli: tutela e conservazione delle aree definite "balconi costieri" ove si concentrano i più elevati valori paesistici, ambientali e storico architettonici a livello provinciale, in quanto la loro conservazione rappresenta la condizione per il mantenimento degli elevati livelli qualitativi conseguiti per le comunità insediate;

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

Le azioni di pianificazione di livello locale, oltre a quelle descritte a livello d'ambito, riguardano:

* Bogliasco e Camogli. Contenimento della pressione del traffico veicolare privato all'interno del tessuto edificato sulla fascia costiera, mediante una più estesa pedonalizzazione e realizzazione di percheggi a rotazione e pertinenziali.

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

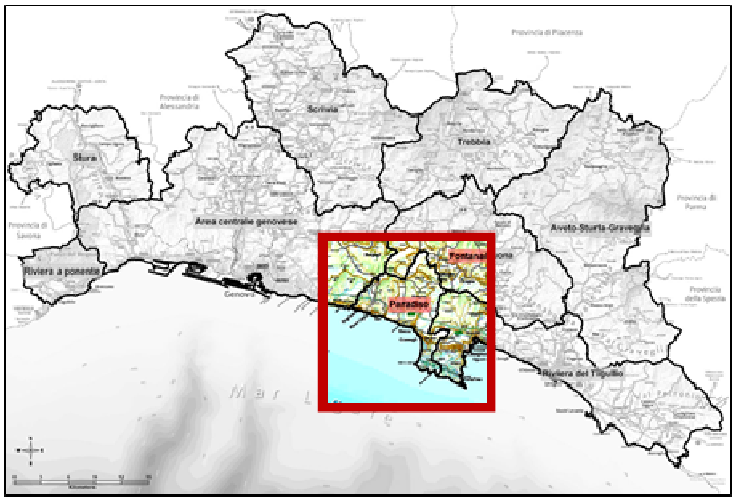
Coincidono con le azioni di pianificazione a livello di Ambito.

Gli indirizzi di pianificazione delineati nel "progetto PTCP 2020"

La DCP n.7 del 15/02/2012 ha preso atto della conclusione del progetto PTCp2020, ai fini della formazione del Piano Territoriale Regionale e dell'indirizzo e del coordinamento delle attività dei Comuni. Il PTCp 2020 costituisce la coerente e compiuta attuazione del percorso di revisione del PTC promosso con la DCP 4/2011 e fornisce gli elementi conoscitivi, i metodi e gli strumenti necessari per offrire un valido riferimento per le politiche di gestione del territorio, pur non avendo assunto gli effetti formali e giuridici di cui alla L.R. 36/1997.

Si riportano di seguito alcuni elementi del progetto PTC 2020 riferiti al territorio in cui ricade il Comune di Camogli

La **Missione di pianificazione** affidata all'Ambito "Paradiso" è il **mantenimento** dell'assetto territoriale esistente, connotato da elevati valori territoriali, sia paesistici ambientali che storico-architettonici, presenti in particolare nei "balconi costieri"; fanno parte di tale Missione i compiti: di migliorare le connessioni tra il sistema costiero e il sistema rurale e naturalistico, superando le situazioni puntuali di alterazione della struttura insediativa e di compromissione del paesaggio; di migliorare le attrezzature ricettive e i servizi in grado di rinnovare l'attitudine turistica dell'Ambito, compatibilmente con la tutela dei valori territoriali presenti.





Ambito di concertazione “Paradiso”: Bogliasco, Pieve L., Sori, Camogli, Camogli, Avegno, Uscio
Missione di pianificazione: ”Mantenere in equilibrio il sistema insediativo e quello naturalistico attraverso la cura dei valori territoriali”

Contributi della pianificazione comunale all’attuazione dello Schema direttore provinciale

I PUC dei Comuni di Bogliasco, Pieve L., Sori, Recco, Camogli, Avegno, Uscio devono specificare ed integrare le seguenti azioni/obiettivo dello Schema Direttore:

- in riferimento al tema del Territorio delle Relazioni : lo sviluppo delle relazioni sovraregionali attraverso migliore attrattività ed accoglienza per i flussi turistici e l’immigrazione; la riorganizzazione dei sistemi di orientamento in modo unitario nell’intera area vasta, attraverso grandi itinerari turistici e reti di accoglienza e servizio
- in riferimento allo sviluppo delle relazioni interne nei sistemi urbani: migliorare l’interconnessione tra le polarità urbane all’interno dell’area vasta attraverso l’offerta di servizi specializzati (ristorazione, artigianato e commercio, strutture per lo sport e il tempo libero, ecc.).

Il nuovo Piano Territoriale metropolitano

La Città Metropolitana di Genova ha definito le linee guida per la formazione del Piano Territoriale in un documento approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 14/2015. Il documento contiene 10 idee fondamentali che costituiscono la struttura dell’attività pianificatoria e programmatica dell’Ente. E’ stato effettuato un percorso di condivisione delle linee guida attraverso una serie di incontri con il territorio e con gli stakeholders.

Le 10 idee per il nuovo Piano metropolitano sono :

1. L’area metropolitana di Genova è la “**porta dell’Europa**”. Il Piano come strumento per rafforzare il ruolo della Città Metropolitana di Genova nella rete delle città metropolitane italiane e delle grandi città europee.
2. Un “**progetto di territorio**” unitario e condiviso. Il Piano deve rafforzare il senso di appartenenza alla comunità metropolitana. Regole semplici e norme omogenee.
3. Gli **ambiti territoriali** sono il luogo della rappresentatività e della concertazione dei Comuni singoli e associati.
4. I “**Sistemi strategici**” sono territori connotati da problematiche complesse e intersettoriali da affrontare con “progetti integrati” e rappresentano una priorità per il rilancio dell’area metropolitana.
5. Il suolo è una risorsa preziosa e irriproducibile da valorizzare e tramandare alle generazioni future. Il piano rafforza la città costruita e favorisce la **rigenerazione urbana**.
6. La sicurezza del territorio e la **prevenzione del dissesto idrogeologico** come pre-condizione per le scelte del piano. Il piano è lo strumento per favorire l’integrazione fra le componenti ambientali – morfologiche, naturalistiche, idrogeologiche - e le componenti territoriali attraverso indirizzi per la pianificazione urbanistica.

7. Il **rilancio economico sostenibile**. Un piano "forte" a sostegno delle attività produttive di area vasta, in sinergia con la rete delle associazioni di categoria delle città metropolitane, in una logica di partnership pubblico-privato: istituzioni, imprenditoria, università e terzo settore.
8. Le **reti infrastrutturali fisiche e virtuali** sono determinanti per lo sviluppo economico, le relazioni, la coesione sociale del territorio metropolitano.
9. La funzionalità della **rete ecologica metropolitana** e delle reti **dei servizi pubblici**, dei beni culturali, storici, paesaggistici ed ambientali sono il fondamento per innalzare la qualità della vita e l'attrattività del territorio metropolitano.
10. Le "**zone omogenee**" sono gli strumenti per organizzare e gestire in modo efficiente i servizi territoriali. Il Piano definisce i criteri per l'individuazione di tali zone omogenee

Il Piano Strategico Metropolitano - PSM 2017

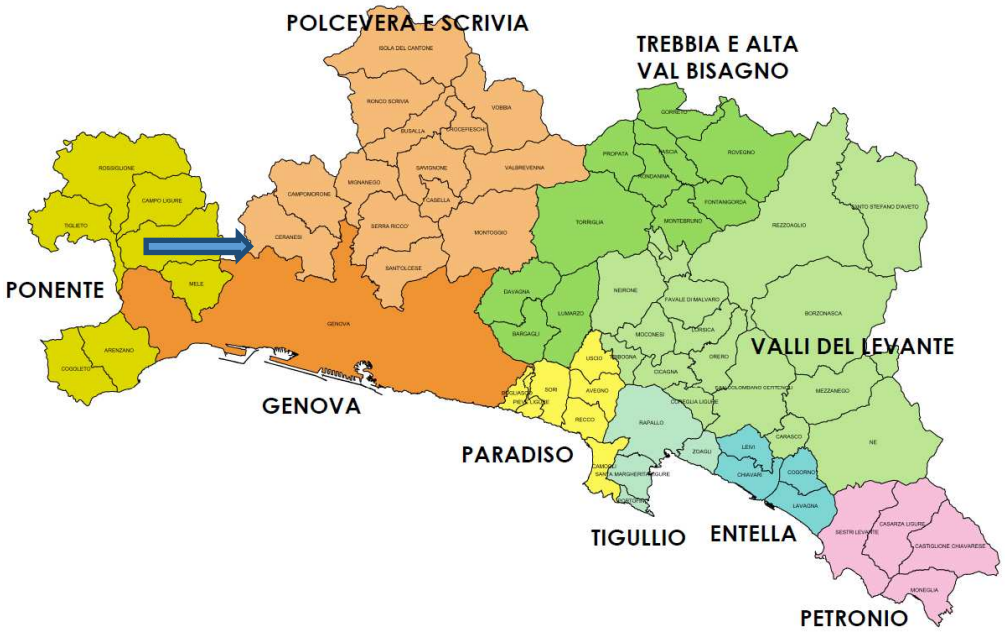
Il Piano strategico metropolitano (PSM) previsto dalla Legge Delrio Il PSM è lo strumento per definire gli obiettivi di sviluppo, integrazione e coesione dell'area metropolitana di Genova nei prossimi 5-10 anni con la partecipazione di Comuni, cittadini e territori. La Città Metropolitana di Genova ha approvato il suo primo PSM con la DCM n. 11 del 21/04/2017. Come previsto dalla Legge Delrio il Piano è soggetto a verifica annuale dello stato di attuazione ed è pertanto in corso l'aggiornamento.

Il percorso partecipativo per la formazione del Piano ha visto il coinvolgimento di Comuni, Enti e di tutti gli stakeholder nella costruzione di una visione strategica per l'intero territorio metropolitano. Sono stati effettuati 7 incontri sul territorio, di cui uno nel golfo Paradiso, nella sede comunale di Recco il 24/01/2017, al quale hanno partecipato i Comuni di Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Camogli, Avegno, Uscio.



Il Piano si basa su 5 strategie: coordinare il cambiamento, sviluppare Genova metropoli, ottimizzare i servizi, adattarci ai cambiamenti climatici, costruire il senso di appartenenza alla Città Metropolitana) ed individuare progetti ed azioni.

Sono state definite le "zone omogenee" per la realizzazione di strategie collegate agli aspetti territoriali, definite nella sezione "Progettualità del Territorio". L'approccio per territori omogenei costituisce anche una anticipazione delle linee strategiche che saranno recepite nel documento degli obiettivi del Piano territoriale generale (PTG) metropolitano.



Il Comune di Camogli è inserito nella zona omogenea "**Paradiso**", che è proposta con lo slogan: *Costruire una rete di eccellenza che coopera e punta su ambiente, turismo, servizi e produzioni locali per esportare il brand "Paradiso".*

LE STRATEGIE PER LA ZONA OMOGENEA:

Sviluppare una offerta turistica di eccellenza a partire dalle peculiarità ambientali, storiche, gastronomiche e dalle produzioni locali. Integrare l'offerta della costa con l'ambito di retrocosta e l'interno. Rafforzare la componente turistico – sportiva e dei servizi connessi, recuperare la rete dei sentieri e sviluppare il relativo indotto economico, le forme sostenibili di ricettività, in particolare l'agriturismo.

Far conoscere il territorio costruendo legami e sinergie con Genova; ampliare il sistema turistico genovese facendo conoscere ai turisti cosa possono trovare percorrendo brevi distanze dal capoluogo (il mare, la gastronomia, le produzioni e il commercio locale).

Puntare sulle piccole e medie imprese e micro-imprese orientate all'innovazione. Recuperare le attività tradizionali, legate alla filiera del mare e all'agricoltura locale di nicchia, sviluppando alcune buone pratiche in atto.

Privilegiare la mobilità sostenibile, integrando il trasporto pubblico su gomma e su ferro. Potenziare i collegamenti ferroviari e del TPL con i centri del golfo Paradiso, soprattutto nel periodo estivo, per favorire i flussi turistici limitando l'utilizzo del mezzo privato.

Completare l'attuazione degli interventi di adeguamento del sistema della depurazione delle acque.

Gli obiettivi del PTC per il Sistema Territoriale Strategico "Sistemi delle riviere"

Il PTC, con la variante approvata con DCP 2/2016, che introduce i "Sistemi territoriali strategici, coerenti con la strategia Europa 2020", individua i territori per la pianificazione urbanistica coordinata di temi di rilevanza strategica e di interesse territoriale, fornisce strumenti per lo sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente di ambiti strategici dell'area vasta metropolitana. Per ogni sistema sono individuati obiettivi ed azioni di rilievo sovra comunale, per la valorizzazione di risorse strategiche ambientali ed economiche, la conservazione di rilevanti valori fisici e culturali, il superamento delle situazioni di compromissione e crisi dell'uso e dell'organizzazione del territorio.

Il sistema strategico n.4 "Sistemi delle riviere", che interessa anche il territorio di Camogli, è volto alla costruzione di scenari che favoriscano le funzioni ricreative e sportive delle riviere, la riqualificazione dell'ambiente costiero, la valorizzazione della percezione paesaggistica dell'Aurelia, La promozione di forme di ricettività innovative, l'integrazione con il tessuto insediativo storico dei versanti costieri.

Sintesi degli elementi di valore, di crisi, delle minacce e delle opportunità - SWOT

Elementi di valore (S): sistema naturalistico di cornice, caratterizzato dai territori non insediati che sono dislocati sia lungo la costa che verso l'interno, che costituiscono spazi di pregio per la qualità ambientale e paesistica e per l'importanza quale elemento di attrattiva turistica e di rigenerazione ecologica; presenza di nuclei storici e manufatti emergenti, che testimoniano l'identità storica del paesaggio metropolitano nel rapporto tra terra e mare; immagine paesaggistica qualificata dell'area vasta metropolitana in particolare per gli arrivi via aereo e via nave;

Elementi di crisi (W): pressione edificatoria che interessa il territorio di versante, specie nei territori di Zoagli, Leivi, Moneglia; marginalità del sistema dei nuclei storici di versante; insufficienza dell'armatura infrastrutturale viaria e carenza dei servizi di urbanizzazione, in particolare parcheggi, la presenza di fenomeni di instabilità dei versanti ed diffusione delle aree interessate da incendi, anche a causa dell'abbandono di alcune aree già adibite a colture agrarie.

Opportunità (O): sviluppo delle attività produttive compatibili e ricomposizione ambientale del territorio di versante; riqualificazione degli affacci a mare (es. waterfront di Chiavari, passeggiata a mare di Lavagna, Rapallo-Zoagli); aree da riconvertire con funzioni compatibili (ES. Valle del Lerone per Arenzano e Cogoleto); diversificazione dell'offerta di ricettività turistica; integrazione dell'offerta turistica tra costa ed entroterra.

Minacce (T): perdita di competitività sotto il profilo dell'attrattività turistica, Insediamento in aree rurali di soggetti provenienti da aree metropolitane, privi di cultura della manutenzione continua del territorio.

OBIETTIVI

A) Obiettivi di manutenzione e tutela territoriale e di riorganizzazione del sistema di fruizione del tempo libero e dello sport ed insediativo:

- costituzione di un nuovo sistema di ricettività diffusa, ambientalmente sostenibile ed integrata con il tessuto insediativo storico dei versanti costieri, al rafforzamento della ricettività alberghiera tradizionale, all'inserimento delle ulteriori forme di ricettività
- Consolidamento e diversificazione della attività produttive esistenti compatibili con il contesto, mediante l'individuazione di nuovi insediamenti artigianali, anche commisti con la residenza
- Riqualificazione del percorso costiero storico dell'Aurelia come viabilità turistica "lenta" e di percezione del paesaggio, con il potenziamento della fruizione ciclistica e pedonale, la realizzazione di una sequenza diffusa di punti di sosta e belvedere attrezzati, la realizzazione di modeste variazioni di tracciato.
- Coordinamento delle norme di Piani urbanistici comunali inerenti le sistemazioni esterne e la manutenzione del territorio

B) Obiettivi di riqualificazione ambientale

- Riassetto idrogeologico e riduzione del rischio connesso ai corsi d'acqua ed ai litorali
- Riqualificazione urbanistica, paesaggistica ed ambientale degli affacci costieri
- Incremento della connotazione multifunzionale del territorio dei sistemi delle riviere e rafforzamento dell'identità storica e paesaggistica a fronte dei fenomeni evolutivi
- Rafforzamento delle infrastrutture verdi e blu (corridoi ecologici, sponde naturalistiche, sistema delle aree verdi pubbliche e private, fruizione corsi d'acqua, ecc.)
- Riqualificazione dei fronti urbani: le passeggiate a mare, le strade commerciali, gli attraversamenti urbani, il verde urbano
- Riduzione degli impatti ambientali derivanti dall'attraversamento in aree urbane di infrastrutture (autostrada, ferrovia, …)
- Sviluppo della cooperazione per lo svolgimento di attività di presidio ambientale e di tutela del paesaggio, anche ai fini della prevenzione dagli incendi
- Migliorare la qualità delle acque (depuratori territoriali), attraverso interventi co-pianificati e programmati in modo integrato fra i Comuni, al fine di risolvere le criticità dell'intero comprensorio costiero dei golfi Paradiso e Tigullio;
- Favorire la diffusione di infrastrutture di mobilità "leggera" (ascensori, funivie, ecc.)

C) Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale

- Sviluppo e messa in rete di forme di ricettività turistica collegate all'utilizzo del patrimonio edilizio esistente e delle seconde case
- Potenziamento dell'accessibilità ai servizi territoriali per la popolazione insediata nei sistemi delle riviere e nelle valli interne del levante
- Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso il coordinamento e l'integrazione dei servizi di interesse collettivo a scala sovracomunale
- Consolidamento dei livelli occupazionali, attraverso il rafforzamento delle attività produttive artigianali storiche e di nicchia (prodotti alimentari, prodotti artistici, …)
- Sviluppo della cooperazione per lo svolgimento di attività di presidio ambientale e di tutela del paesaggio, anche ai fini della prevenzione dagli incendi
- Sviluppo e la diffusione di attività produttive turistiche che riutilizzino il patrimonio edilizio delle riviere (edifici rurali, ville), garantiscano il presidio del sistema dei terrazzamenti, svolgano attività agrarie specializzate per la produzione e la commercializzazione dei prodotti tipici locali
- Tutela e riqualificazione degli spazi aggregativi pubblici, anche minori (sagrati, aree di sosta lungo le strade, piazzette, parcheggi) dotati di affaccio a mare.

- # STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE

- ***Dimensione strategico/programmatica: gli scenari al 2020 - Sistema territoriale strategico 4 - SISTEMI DELLE RIVIERE***



- Il ruolo dei Sistemi delle Riviere all'interno dello schema direttore a scala metropolitana per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano: La fascia costiera costituisce l'elemento territoriale di maggior pregio, ma anche quello soggetto a maggiori pressioni, dell'intera area vasta metropolitana.

- Nello scenario 2020 i Sistemi delle Riviere svolgono un ruolo di grande significato dimostrativo ai fini del riequilibrio territoriale, interrompendo il consumo di suolo frutto di scelte urbanistiche disorganiche, e rilanciando invece politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

- Le strategie proposte sono fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.

- I territori dei Sistemi delle Riviere possono costituire l'ambito sul quale avviare prioritariamente l'approfondimento e l'aggiornamento del tema dei vincoli paesaggistici, anche come proposta per l'attuazione degli Accordi di pianificazione tra Direzione Regionale della Soprintendenza e Regione Liguria ai sensi dell'art. 135 del Codice del Paesaggio

- ***Dimensione della governance locale: Strategie di co-pianificazione intercomunale per il Sistema territoriale strategico 4 - SISTEMI DELLE RIVIERE***

- Riconversione del percorso costiero storico dell'Aurelia al ruolo di viabilità turistica "lenta" e di percezione del paesaggio, con il potenziamento della fruizione pedonale, la realizzazione di una sequenza di punti di sosta e belvedere attrezzati, la realizzazione di modeste e non diffuse variazioni di tracciato, compatibili con i valori del paesaggio, finalizzate ad alleggerire i tratti costieri di maggior pregio storico – paesaggistico e a migliorare la fruizione leggera della costa;

- Riqualificazione di aree costiere degradate attraverso progetti integrati in grado di promuovere sviluppo compatibile.

- Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale, ascensori, funivie, ecc.;

- Incentivazione di forme collettive di trasporto turistico;

- Realizzazione servizi per la mobilità locale al fine di abbattere traffico, inquinamento dell'aria, acustico, e migliorare la qualità urbana (parcheggi di interscambio, di cintura, ecc.);

- Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale, con priorità per gli interventi che integrano la riqualificazione ambientale con obiettivi plurisettoriali di interesse collettivo, per il superamento delle criticità ambientali (es. sistema della depurazione).

- Corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica e nel sistema del verde provinciale;

- Sviluppo dei “centri integrati di via” in ambito costiero, in applicazione dell’orientamento allo sviluppo di una rete commerciale ambientalmente compatibile (“commercio amico”);

L’aggiornamento del Piano strategico nell’ambito del progetto di Agenda sostenibile metropolitana (Agenda 2030)

La Città metropolitana di Genova ha sottoscritto in data 29/11/2019 un Accordo di collaborazione con il Ministero dell’Ambiente MATTM, che ha stanziato le risorse necessarie alla sua attuazione, finalizzato a definire l’Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile che aggiornerà il PSM, orientando gli obiettivi e le azioni del Piano stesso in ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, partendo dall’analisi degli obiettivi e delle azioni del PSM in rapporto ai 17 goals di sviluppo sostenibile Nazionali di Agenda 2030 ed a quelli dell’Agenda Regionale.

Tra le azioni è prevista la costruzione e alimentazione di un sistema di monitoraggio integrato (Datalab), condiviso con le città metropolitane di Milano, Venezia, Torino, la creazione del modello per uno spazio metropolitano sostenibile e polo servizi urbani che integra più linee di azione (resilienza, emissioni zero, rifiuti zero, mobilità dolce e interventi, formazione ed educazione, ecc.)
All'interno di tale spazio sostenibile l’agenda metropolitana di Genova identifica in particolare come strumento di governo del territorio, finalizzati all’orientamento verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile, la “carta dei servizi sostenibili” di Città Metropolitana di Genova. Questa “card” è a disposizione dei Comuni che aderiscono alle iniziative in tema di sostenibilità ambientale, economica e sociale e diventa un supporto fisico per ogni cittadino che intende utilizzare “un sistema a punti” che grazie a primalità definite, incentiva azioni sinergiche orientate alla sostenibilità (es: trasporti pubblici, mobilità condivisa, impianti sportivi, cultura, spazi per co-working ecc).

Il Piano urbano di mobilità sostenibile (PUMS)

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che in una visione temporale di medio – lungo periodo sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana riferita all’area della Città metropolitana (D.M. 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti “Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell’articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257).

Città Metropolitana di Genova ha approvato il PUMS con DCM n. del 31 Luglio 2019. Con il piano ha definito, a partire dalla situazione attuale dell’assetto socio-economico, urbanistico, trasportistico del territorio metropolitano, gli obiettivi generali, la visione strategica per l’area metropolitana, gli scenari e le azioni nonché il resoconto dell’ampio ed inclusivo percorso di partecipazione che ha coinvolto i Comuni metropolitani e tutti i soggetti interessati, in coerenza con quanto indicato nel D.M. 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nell’ambito del percorso partecipato attivato per la formazione del PUMS (la prima fase di partecipazione si è svolta nei mesi di aprile e maggio 2018, mentre la seconda fase di pubblicazione/osservazioni si è svolta nel periodo maggio - giugno 2019) sono stati coinvolti ed hanno fornito contributi utili anche i Comuni dell’ambito Paradiso, i cittadini e tutti i principali stakeholders.

I principali temi emersi negli incontri della fase partecipativa per l’ambito Paradiso (incontro a Recco del 9 aprile 2018):

- integrazione trasporto ferro/gomma
- connessione costa - entroterra
- miglioramento orari e tempi di percorrenza
- parcheggi di interscambio
- maggior sicurezza (es. marciapiedi e attraversamenti)
- servizi a chiamata, tariffe integrate ed agevolate
- riorganizzazione mobilità urbana

Obiettivi e strategie per il PUMS sono articolate sui seguenti assi:

1) rafforzare il trasporto pubblico e migliorare la qualità del servizio
2) integrare i sistemi di trasporto e dare coerenza al sistema della sosta puntando sull’interscambio modale

3) migliorare la circolazione privata, adeguare la rete, sviluppare nuovi sistemi di sharing, mobility management e soluzioni smart: infomobility, mobilità elettrica
4) la mobilità dolce
5) una nuova logistica delle merci urbane
6) diffondere la cultura della sicurezza della mobilità e della mobilità sostenibile.

Il PUMS punta a ridurre i flussi di traffico privato e le emissioni inquinanti, favorendo l'uso del trasporto pubblico con parcheggi di interscambio sul territorio e l'introduzione di nuove linee bus extraurbane, anche autostradali e dirette, e nuovi collegamenti via mare con battelli o aliscafi per i collegamenti Genova- Camogli e Genova-Santa Margherita Ligure-Rapallo.

Inoltre gli impianti speciali di risalita (ascensori, funicolari) sono una peculiarità del sistema di trasporto genovese, ambientalmente sostenibili e decisivi per superare le difficoltà orografiche. Vanno mantenuti e potenziati, valutando l'introduzione di nuovi impianti.

Nell'area urbana di Recco / Camogli può essere individuata sia una rete urbana di mobilità dolce, collegata con i nodi della rete del TPL e con la stazione ferroviaria, sia un sistema di percorrenze di collegamento intercomunale.

Nel Tigullio occidentale viene proposto un progetto di mobilità ecosostenibile nel comprensorio del Monte di Portofino, finalizzato alla creazione di un sistema di Bike-Sharing, ampliando i collegamenti già esistenti tra Santa Margherita Ligure e Camogli, attraverso l'estesione della rete fino a Portofino e a Rapallo. Le ciclostazioni di Bike Sharing saranno dotate di le colonnine di ricarica e di totem informativi contenente tutte le informazioni per l'utilizzo del sistema. All'interno della singola stazione di distribuzione verrà posizionato un pannello informativo sul territorio di riferimento, con l'indicazione delle stazioni di bike sharing, le regole di utilizzo, le informazioni e i numeri telefonici utili.

I contributi ricevuti nella fase di ascolto del territorio

Il percorso partecipativo per la formazione del PUC, illustrato in dettaglio nell'ambito del Rapporto ambientale, ha messo in campo tutta una serie di attività e strumenti per il dialogo tra la Civica Amministrazione e la popolazione, le associazioni, i rappresentanti del mondo economico e del sociale e della scuola: assemblee pubbliche, incontri con aziende, singoli imprenditori, questionari distribuiti sul territorio e compilabili online sul sito web istituzionale del Comune.



Sono così pervenuti numerosi contributi utili per la definizione, il più possibile condivisa, degli obiettivi di Piano. Sono state prese in considerazione tutte le indicazioni e le proposte espresse che possono sono essere raggruppate nei seguenti filoni tematici, e che contribuiscono a delineare i possibili scenari futuri per Camogli.

a) **<u>Il territorio</u>**

- la conservazione e dove serve la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, ponendo anche l'attenzione sul 'completamento' e sulla 'riqualificazione' dei servizi pubblici esistenti;
- Riqualificazione e conservazione, ma rivolte alla "cura" dell'edificato esistente intendendo per il privato ripristino delle caratteristiche architettoniche e finiture, per il pubblico anche cambio destinazioni abbandonate verso nuove che li rendano "vivi" e fruibili
- Riqualificazione (recupero dei volumi non utilizzati)
- Conservazione dell'esistente
- Riduzione cambi di destinazione d'uso, soprattutto ai piani terra degli edifici, limitare tramiti di accesso veicolare alle proprietà private, censimento puntuale di tutte le costruzioni precarie
- riqualificazione /conservazione (sviluppo solo per destinazioni d'uso accessorie es depositi agricoli interrati)

b) **<u>Ambiente</u>**

Da valorizzare:

- il mare, la spiaggia, il Parco di Portofino, la tipicità dell'edificato e soprattutto i versanti che non sono abbastanza tenuti in considerazione
- il Parco regionale di Portofino, intendendo tutto il territorio anche quello più interno, e le aree di versante in generale
- Il Parco Nazionale
- I versanti
- Il mare
- Tutela del patrimonio paesaggistico, culturale e storico
- Manutenzione del territorio, cura della viabilità periferica

- La tipicità dell'edificato e dei terrazzamenti
- Il verde periurbano e le sue infrastrutture storiche
- I versanti con le crêuze.

Principali criticità da risolvere:
- più attenzione alla regimazione delle acque, anche con adeguamento degli scoli esistenti, per evitare frane.
- inquinamento acustico ed elettromagnetico
- Manutenzione delle strade pedonali e
- del territorio
- Frane, causate anche dall'abbandono dei territori di versante e dalla carenza di cura;
- Eccessiva pressione edificata in particolare lungo i versanti
- Frane ed erosione degli acclivi
- Mareggiate
- Aree Parco interne abbandonate

c) **Servizi**

Soddisfacenti:

- i servizi di istruzione secondaria
- la raccolta differenziata
- l'accoglienza turistica
- i Servizi delle molte attività culturali di livello anche sovracomunale ed europeo(es. festival della Comunicazione, festival teatrale…)
- il Teatro
- la piscina
- l'attività svolta dagli Uffici comunali
- casa di riposo dei Marinai
- centro riabilitazione cardiologica

Da potenziale/migliorare:

- parcheggi per i residenti
- mobilità sostenibile (Attivazione di navette bus e di bus a chiamata; Integrazione tra le modalità di collegamento – treno/bus)
- I collegamenti alternativi, in particolare meccanizzati, che mettano in connessione i diversi livelli verticali su cui si sviluppa Camogli, in particolare rivolti ai residenti e le fasce deboli: ascensori, monorotaie, ecc
- potenziamento della manutenzione di sentieri e crêuze che possono integrare le accessibilità e i collegamenti
- accessibilità agli spazi pubblici dalle fasce deboli
- ricercare servizi di collegamento nella forma di punti per la logistica merci o di "interscambio" ai margini dell'abitato per evitare "attraversamento" dell'urbano
- potenziare il servizio ferroviario
- creare nuovi spazi pubblici per l'aggregazione sociale
- Le innovazioni tecnologiche (ad es connessione dati carente a San Rocco).
- Bike Sharing
- Spazi verdi urbani e spazi polivalenti per attività di iniziative pubbliche di coesione sociale

La costruzione dello Scenario di Progetto

Sulla base delle indicazioni della pianificazione di area vasta e della sintesi degli approfondimenti effettuati nella Descrizione Fondativa del Piano, integrati con le indicazioni via via fornite dalla popolazione e dai portatori di interessi a vario titolo coinvolti, sono stati delineati alcuni scenari alternativi di sviluppo del territorio recchese, che sono quindi confluiti nella scelta della strategia da perseguire e nella conseguente messa a punto finale degli obiettivi di Piano.

Gli scenari ipotizzati sono:

- scenario zero
- scenario 1: natura e cultura
- scenario 2: specializzazione residenziale
- scenario 3: specializzazione produttiva
- scenario 4: specializzazione turistica.

Descrizione dello scenario "Zero"



Scenario zero

La comunità non riesce ad esprimere scelte di sviluppo coerenti con i caratteri fondativi del suo territorio e fallisce il raggiungimento degli obbiettivi di coordinamento tra le diverse sub aree che lo compongono. Ne risulta uno scenario in cui, pur essendo presenti a livello locale tentativi di strategie per lo sviluppo, queste sono contraddette però dalla marginalità dei processi economici avviati e dal conflitto con altre iniziative che perseguono obbiettivi divergenti nei territori confinanti.

Inoltre l'assenza di coordinamento nell'area vasta provinciale impedisce la realizzazione di assetti territoriali di livello intercomunale e provoca quindi la sovrapposizione di iniziative esterne che tendono a consumare risorse secondo ottiche settoriali, in particolare nel settore infrastrutturale.

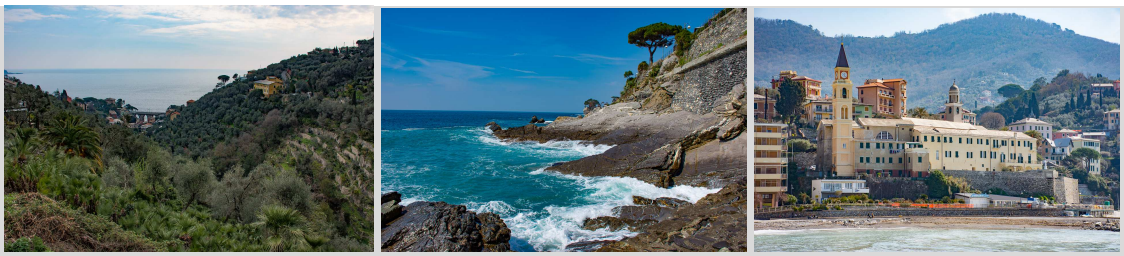
Condizioni e conseguenze.

L'assenza di strategie condivise per lo sviluppo economico e la valorizzazione del territorio investe il Comune nel suo insieme e nelle diverse aree che lo compongono. La visione dominante è quella settoriale: ogni realtà locale cerca esprimere le proprie potenzialità isolandosi dal contesto e di risolvere le proprie problematiche al suo interno, salvo esportare verso le aree esterne le criticità non risolte; si determinano quindi conflitti competitivi sterili, che indeboliscono l'attrattività del territorio agli investimenti.

Le iniziative comunali tendono a perseguire prospettive di sviluppo basate su un solo fattore ritenuto risolutivo di tutti i problemi locali.

La concentrazione di risorse su poche iniziative che promettono rapidi ritorni di investimento, sia di tipo imprenditoriale sia di immagine politica, impedisce la realizzazione di più vasti e lungimiranti programmi. Il crescente abbandono delle aree collinari più impervie provoca fenomeni sempre più acuti di dissesto idrogeologico e di degrado del patrimonio edilizio.

Descrizione dello scenario 1 “Natura e Cultura”



Scenario 1

La considerazione che l’identità territoriale si basa soprattutto sui suoi valori paesistici, culturali ed ambientali e la consapevolezza che tali valori sono oggetto di processi di degrado e trasformazione irreversibile determinano una scelta strategica focalizzata sulla salvaguardia delle peculiarità naturalistiche e sulla conservazione delle testimonianze storiche che in esso si trovano.

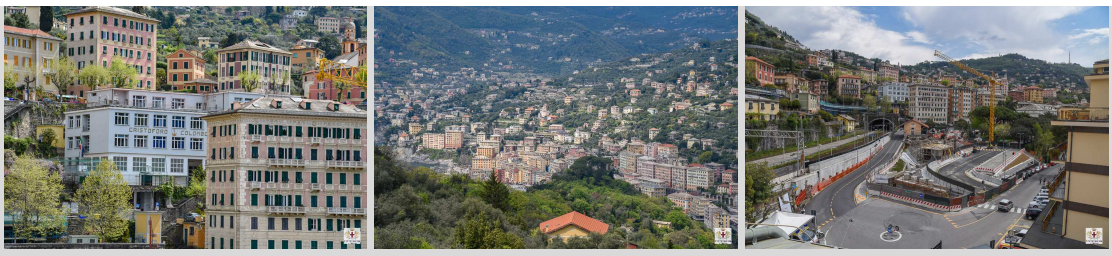
Condizioni e conseguenze.

Lo sviluppo economico del territorio, nella situazione attuale, è segnato da una profonda dicotomia tra aree intensamente insediate e consumatrici di risorse energetiche e naturali, ed aree sempre più abbandonate da utilizzazioni residenziali e produttive, serbatoio da cui attingere risorse ambientali (aria, acqua, materiali di cava) e ricettacolo dei prodotti di scarto della parte sviluppata.

Nello scenario “natura e cultura” il primo obbiettivo è il superamento radicale di tale dicotomia, attraverso il riconoscimento dei valori originali di ciascuna parte del territorio, siano essi di origine naturale (aria, acqua, suolo, vegetazione, fauna, ecc.), ovvero prodotti dall’azione umana (paesaggio antropico, emergenze storiche ed architettoniche, organizzazione del territorio). In tale riconoscimento non esistono graduatorie escludenti, ma si coltivano le diversità, allo scopo di raggiungere un riequilibrio dell’ecosistema generale.

Appare evidente come in tale scenario si ridimensiona l’uso del territorio per l’espansione di insediamenti e di attività produttive: si riduce quindi drasticamente il numero di residenti specie in età lavorativa, si selezionano le attività produttive ammissibili sulla base di rigidi criteri ambientali, si limita la mobilità di merci e delle persone all’interno ed all’esterno dell’ambito.

Descrizione dello scenario 2 “Specializzazione residenziale”



Scenario 2

Negli ultimi anni l’andamento del settore residenziale dell’area centrale ligure ha evidenziato da una parte una richiesta di residenzialità primaria, dovuta a processi immigratori, soddisfatta dalla grandissima disponibilità di patrimonio esistente, e, dall’altro da esigenze residenziali di qualità per motivi ambientali legate al mare, al clima e alla vegetazione mediterranea e qui Camogli si inserisce in pieno.

La domanda residenziale proveniente dall'area padana si esprime in termini strutturalmente diversi rispetto al passato: non si richiede più una "seconda casa" pensata solo come punto d'appoggio per vacanze estive o evasioni da fine settimana, ma una vera e propria residenza dotata di tutti i comfort, di ampi spazi interni ed esterni, dell'immagine adeguata a rappresentare uno status sociale elevato.

Crolla quindi l'offerta del mini appartamento in condominio in contesti urbani troppo simili alle periferie che si intendono abbandonare e cresce parallelamente la richiesta della casa uni o bifamiliare, preferibilmente con giardino, non necessariamente nuova ma con ampia dotazione di spazi. Sono ricercati ambiti costieri, anche non prossimi alla linea di costa purché facilmente raggiungibili dalla rete di mobilità principale. Si determinano quindi condizioni per impegnative operazioni di sostituzione urbana oltre che di recupero di centri storici, che comportano però pesanti ristrutturazioni interne degli alloggi. Si richiedono inoltre nuove tipologie residenziali, in particolare legate alla vicinanza al litorale nei fronti mare più qualificati dei centri costieri, o in situazioni ritenute esclusive. A questa richiesta di qualità edilizia si accompagnano anche richieste di tipo ambientale ed urbanistico. Si fuggono condizioni ambientali negative per inquinamento, traffico, stress e si ricercano situazioni di qualità dell'aria, dell'acqua, della vegetazione.

L'obbiettivo della qualità ambientale richiede inoltre la realizzazione di impegnativi programmi infrastrutturali per quanto riguarda l'approvvigionamento e lo smaltimento di fonti energetiche, e dei servizi essenziali di urbanizzazione primaria e secondaria. In particolare diventa cruciale il tema dell'accessibilità e della mobilità sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici

Oltre ai parcheggi pertinenziali si sviluppano programmi di parcheggi di interscambio in corrispondenza dei nodi della rete primaria dei trasporti, dai quali hanno origine reti secondarie di viabilità e mezzi di trasporto pubblico veloci ed efficienti (metropolitane, people mover, funivie, ascensori, ecc.).

Emerge inoltre una nuova richiesta di servizi residenziali evoluti con particolare riguardo al tempo libero (impianti sportivi, centri nautici, locali per lo spettacolo, ecc.), all'istruzione superiore (università, scuole di specializzazione e di formazione), alla grande distribuzione commerciale, alla sanità, all'assistenza per il telelavoro ed i servizi informatici. In analogia con la privatizzazione del territorio per gli usi residenziali, anche la richiesta di tali servizi si rivolge soprattutto al mercato privato.

La struttura della popolazione e la sua distribuzione territoriale tendono a modificarsi. La popolazione autoctona, invecchiata e priva di ricambio naturale, tende ad essere sostituita dalla popolazione esterna caratterizzata da classi d'età più equilibrate e dotata di spirito d'iniziativa e capacità imprenditoriale.

Descrizione dello scenario 3 di "Specializzazione produttiva"





Scenario 3

La scelta di uno scenario di sviluppo produttivo avviene per la consapevolezza che l'identità territoriale si fonda su una storia di millenaria operosità che ha prodotto l'immagine stessa del territorio ed il carattere dei suoi abitanti. L'abilità lavorativa, la propensione alla specializzazione tecnologica, l'intuito commerciale sono doti che disegnano efficacemente il profilo della popolazione provinciale.

In questo scenario l'obbiettivo di un incremento del prodotto interno lordo assume un valore prioritario nell'uso del territorio. La ricostruzione di un nuovo tessuto produttivo avviene prevalentemente a seguito della demolizione delle vecchie strutture, inefficienti e inadatte allo sviluppo delle nuove attività, e della loro ricostruzione con modelli insediativi rinnovati che tendono a diminuire i costi attraverso un uso più intensivo del territorio impegnato. Sono inoltre attuati progetti di miglioramento della rete infrastrutturale e logistica.

Il successo della strategia si basa su alcuni capisaldi:

- coltivare le nicchie di mercato nelle quali l'apparato produttivo provinciale può esprimere livelli di eccellenza;
- dare spazio a nuove attività imprenditoriali, anche innovative, in particolare legate all'ecologia ed alle nuove risorse energetiche, mettendo a disposizione aree e strutture;
- costruire reti logistiche tra i nuovi distretti industriali;
- sviluppare la ricerca, la formazione professionale e l'istruzione specializzata;
- rendere più efficiente in generale l'assetto insediativo per minimizzare i costi per unità di prodotto.

Condizioni e conseguenze.

Le condizioni principali perché possa affermarsi uno scenario di sviluppo produttivo consistono nella possibilità di impiantare attività che esprimano un buon livello di competitività nel rapporto tra costi e prestazioni, ovvero corrispondano a requisiti di tipo territoriale legati ai fattori localizzativi.

Riguardo alla capacità competitiva bisogna riconoscere che i costi tipici dell'area provinciale sono mediamente più elevati rispetto ad altre situazioni che non presentano difficoltà orografiche e vocazioni alternative così spiccate; l'obbiettivo su cui puntare è dunque quello della qualità delle prestazioni, cioè le nicchie di mercato ad alta intensità di lavoro e con forti contenuti tecnologici.

Descrizione dello scenario 4 di "Specializzazione turistica"



Scenario 4

La comunità decide di valorizzare le proprie risorse territoriali attraverso un deciso sviluppo dell'attività turistica nei diversi segmenti di mercato in cui essa si organizza, recuperando una specifica vocazione in passato già coltivata ma che, nelle forme fino ad oggi utilizzate, appare esaurita per il consumo delle risorse territoriali, per problemi ambientali (inquinamento, erosione del litorale, ecc.), per i diversi modelli di fruizione turistica che risultano attualmente dominanti.

Il successo della strategia di sviluppo turistico, legato alla capacità di associare l'idea di un luogo con caratteristiche uniche e di grande qualità alla possibilità di svolgere attività ricreative e culturali molteplici e sempre rinnovate, tende a condizionare l'intero assetto economico e territoriale provinciale.

Le parole d'ordine del nuovo quadro di specializzazione turistica riguardano la *visibilità* del contesto territoriale provinciale nelle occasioni di marketing nazionale ed internazionale e la *diversificazione* dell'offerta per raggiungere i diversi segmenti tra loro complementari del target di riferimento.

Condizioni e conseguenze.

Le condizioni per l'affermarsi di tale scenario non sono facili da conseguire. E' necessario infatti in primo luogo ottenere una forte adesione delle diverse componenti locali agli obbiettivi ed alle priorità fissati da una struttura di coordinamento centrale.

Si deve comprendere infatti che la competizione non è più a livello locale tra un Comune ed il Comune confinante, tra l'impianto sportivo e la manifestazione culturale, tra la costa e l'entroterra, ma tra tutta l'area provinciale nel suo insieme ed altre aree nazionali ed estere dotate di caratteristiche analoghe, per aggiudicarsi quote di flussi turistici e relativi apporti economici.

Inoltre è necessario considerare il turista come il primo obbiettivo di tutte le scelte di sviluppo del territorio. Per mantenere flussi turistici elevati e stabili occorre conquistare quote elevate di clienti soddisfatti, desiderosi di tornare il prossimo anno o alla prossima manifestazione.

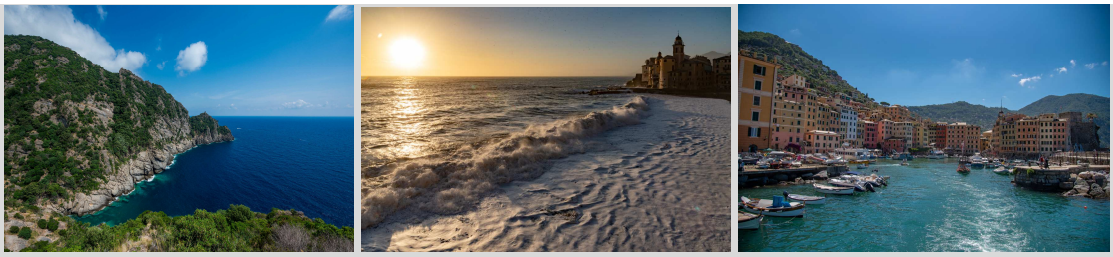
A questo obbiettivo prioritario devono essere indirizzate tutte le scelte insediative, infrastrutturali e di servizi a livello provinciale e comunale nei rispettivi piani urbanistici e nei programmi di sviluppo, sacrificando quindi, di converso, possibili scelte alternative a favore delle popolazioni locali.

Infine occorre investire ingenti risorse economiche pubbliche e private per: realizzare nuove strutture ricettive adeguate per qualità e prezzo alla domanda espressa, e ristrutturare quelle esistenti; dotare le strade per raggiungere le mete turistiche di segnalazioni in più lingue e di attrezzature per la sosta e la fruizione del paesaggio; realizzare circuiti turistici da compiere in uno o più giorni con l'indicazione delle mete più significative; risanare l'ambiente concentrando gli insediamenti produttivi in zone marginali e realizzando bonifiche di luoghi compromessi; recuperare il patrimonio edilizio ed urbanistico storico nei luoghi più caratteristici e "pittoreschi"; dimensionare i servizi di urbanizzazione anche in relazione alla popolazione turistica, in particolare per quanto riguarda i parcheggi specializzati.

Assume particolare importanza il tema dell'accessibilità e della mobilità sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici.

Oltre ai parcheggi di servizio alle strutture ricettive (dimensionati anche per il parcheggio dei pullman) si sviluppano programmi di parcheggi di interscambio in corrispondenza dei nodi della rete primaria dei trasporti, dai quali hanno origine reti secondarie di viabilità e mezzi di trasporto pubblico veloci ed efficienti (battelli, people mover, cremagliere, ascensori, ecc.).

Descrizione dello scenario di progetto "potenziamento della qualità ambientale"



Scenario di progetto "*potenziamento della qualità ambientale*"

Orientamento strategico del nuovo progetto di piano urbanistico del Comune di Camogli

In questo quadro delineato assume particolare rilevanza una strategia pianificatoria rivolta al potenziamento della qualità ambientale del territorio contemplando i vantaggi evidenziati nei quattro scenari precedenti, coniugando in particolar modo l'aspetto naturalistico con quello turistico a cui il Comune di Camogli è particolarmente vocato.

L'obiettivo è quello di non solo di mantenere ma di potenziare la qualità complessiva dell'assetto del territorio e conseguentemente la qualità della vita per chi abita, studia, lavora o trascorre il tempo libero nel Comune di Camogli, attraverso l'introduzione di elementi di innovazione nell'uso delle risorse locali, utilizzando modelli già sperimentati, con particolare riferimento all'uso residenziale del territorio ed alla sua infrastrutturazione con servizi di tipo evoluto, puntando soprattutto ad elevare la qualità degli insediamenti residenziali e dei servizi con un connubbio stretto con lo scenario turistico.

La scelta conseguente, agevolata dalle ottimali condizioni territoriali, è quella quindi, di assumere lo scenario di "potenziamento della qualità ambientale" come obbiettivo fondante la futura caratterizzazione dell'identità di Camogli.

Le persone amano la vita caratteristica delle piccole comunità, dove, bene o male, tutti si conoscono e vige un clima di sicurezza e solidarietà; dagli incontri pubblici e dalle interviste effettuate emerge chiaramente che questa caratteristica non si vuole perdere.

La qualità ambientale si misura non solo con la qualità delle risorse ambientali, di cui il territorio di Camogli è particolarmente ricco, ma soprattutto con la ricchezza delle relazioni interpersonali che si sviluppano nel contesto dell'insediamento. Pertanto assume fondamentale importanza la qualità delle dotazioni territoriali e degli spazi pubblici: la strada e la piazza non devono essere visti come luoghi di solo transito ma di permanenza, dove incontrare e relazionarsi con le altre persone.

Le scelte del PUC devono garantire l'integrazione tra le diverse funzioni, assicurando il rispetto dei requisiti di compatibilità reciproca e con l'ambiente, ed evitando eccessi di specializzazione. In particolare le attività produttive, superate le eventuali criticità ambientali, devono mantenere la propria presenza sul territorio trovando, ove possibile, opportuni punti di contatto e di integrazione con le altre funzioni: parcheggi, centri sportivi, sistemazioni a verde, servizi commerciali e per il tempo libero, ecc.

Lo scopo è di risolvere le crisi presenti nel territorio, armonizzando le scelte urbanistiche e di settore con un atteggiamento di fondo teso ad affermare nuove prospettive di sviluppo.

Le priorità urbanistiche del nuovo piano sono:

1. garantire la sicurezza e la salute delle persone attraverso la difesa del territorio, proteggendo gli insediamenti e le infrastrutture dai dissesti idrogeologici, e garantire la protezione dell'ambiente;
2. favorire i processi di riqualificazione del territorio, sia con operazioni volte alla tutela dei caratteri peculiari presenti sia con operazioni di rigenerazione verso il miglioramento della qualità ambientale;
3. affermare una cultura di manutenzione del territorio, attraverso la quale prevenire i possibili guasti, con particolare riguardo ai terrazzamenti in pietra, e avendo cura degli spazi pubblici e delle strutture collettive.
4. valorizzare le proprie risorse territoriali attraverso un deciso sviluppo dell'attività turistica
5. promuovere forme di mobilità leggera e alternative quali i battelli
6. promuovere il risparmio energetico e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili

OBIETTIVI DEL PIANO

Il presupposto elementare alla base degli obiettivi, è il ruolo che la città di Camogli ha quale immagine di riferimento per il territorio comprensoriale facente capo al Golfo Paradiso; tale relazione evidenzia la vocazione ricettiva, turistica nonché sportiva di Camogli, la cui peculiarità ha contribuito a distinguerla in ambito internazionale.

Nel particolare si elencano di seguito alcune priorità per il conseguimento dello scenario di sviluppo prestazionale e sostenibile, da conseguire all'interno del percorso di formazione del piano che scaturiscono anche dagli esiti della partecipazione ed in particolare dal questionario nel quale sono stati richiesti contributi sui seguenti temi:

Ambiente e Salute
Spazi pubblici e servizi alla Comunità
Infrastrutture e Mobilità
Turismo e Commercio
Produzione e Lavoro
Abitare
Città e paesaggio

CATEGORIE	PRIORITA'
AMBIENTE E SALUTE	– Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e geomorfologico con particolare riferimento alle Località di Punta Chiappa, San Fruttuoso – Interventi di regimentazione delle acque meteoriche con particolare riferimento alle aree sottostanti l'Aurelia – Incentivi per efficientamento energetico
SPAZI PUBBLICI E SERVIZI ALLA COMUNITA'	– Incentivazione infrastrutture verdi – Riqualificazione area ex Ospedale – Incentivi per aumento delle aree verdi – Potenziamento e rinnovo delle strutture impiantistiche sportive – Creazione zona impiantistico-sportiva in Località Alega
INFRASTRUTTURE E	– Miglioramento dei percorsi pedonali e dei sentieri incentivando l'attività

MOBILITA'	escursionistica ed i connessi servizi – Riqualificazione dei percorsi pedonali di fondovalle con particolare riferimento alla ripavimentazione ed all'utilizzo di materiali locali – Sviluppare con tecniche a ridotto impatto ambientale i possibili collegamenti con i comuni limitrofi, con particolare riferimento ai percorsi escursionistici – Miglioramento delle dotazioni infrastrutturali in zona Via Filippo Degregori – Ampliamento aree di parcheggio in Località Ruta – Aumento delle dotazioni infrastrutturali zona Hotel Portofino Kulm – Incentivazione viabilità da realizzare su monorotaia
TURISMO E COMMERCIO	– Incentivare le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere – Vincolo a destinazione commerciale ai piani terra dei locali del Centro Storico – Individuazione aree da destinare a campeggi
PRODUZIONE E LAVORO	– Razionalizzazione della Zona Industriale in Via Chiesa Vecchia Bana
ABITARE	– Eliminazione delle barriere architettoniche all'interno del Centro abitato e dei centri frazionari – Incentivazione per il recupero di vecchi edifici e premialità
CITTA' E PAESAGGIO	– Aggiornamento del Piano dei Dehors e del Regolamento di Arredo Urbano – Riqualificazione l'Area dell'ex Mercato Coperto – Riqualificazione del lungo Torrente Gentile e del lungo Torrente Migliaro – Riqualificazione ex Scuola San Rocco in Località Mortola – Riqualificazione aree lungo la via Aurelia (Area adiacente al distributore Esso)

Nella Tavola 27 della descrizione fondativa sono state declinate le azioni locali con gli obiettivi strategici:

	OBIETTIVI	AZIONI
	**Messa in sicurezza dal rischio idrogeologico**	1. Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e geomorfologico con particolare riferimento alle Località di Punta Chiappa-Porto Pidocchio, San Fruttuoso, San Nicolò, Mortola
		2. Interventi di regimazione delle acque meteoriche con particolare riferimento alle aree sottostanti l'Aurelia
		3. Interventi di messa in sicurezza dei cimiteri (Capoluogo e Bana)
	**Riqualificazione del patrimonio edificato**	4. Riqualificare l'ex Scuola San Rocco in Località Mortola
		5. Riqualificare immobili e area ex Ospedale
		6. Riqualificare l'immobile ex collegio "Clotilde Olivari"
		7. Riqualificare l'immobile di proprietà INPS
		8. Riqualificare immobile in piazza Gaggini
		9. Valorizzare gli abitati storici e il sistema delle facciate dipinte
		10. Eliminare le barriere architettoniche all'interno del Centro abitato e dei centri frazionari
		11. Riqualificare il manufatto "Dancing Paradise"
		12. Incentivare il recupero di vecchi edifici e premialità
		13. Incentivare interventi di efficentamento energetico
	**Potenziamento e miglioramento delle strutture ricettive**	14. Aumento delle dotazioni infrastrutturali zona Hotel Portofino Kulm
		15. Albergo "Sea Arts"
		16. Area di Bana
		17. Borgo di San Rocco
		18. Ripristino della struttura ricettiva all'aria aperta in località Migliaro
	**Potenziamento e miglioramento dell'impiantistica**	19. Centro polivalente
		20. Creazione di una zona impiantistico-sportiva in Località Alega

	sportiva	
	**Valorizzazione ambientale**	21. Recuperare il paesaggio terrazzato dei i muri in pietra a secco
		22. Riqualificare le aree del lungo Torrente Gentile e del lungo Torrente Migliaro
		23. Migliorare i percorsi pedonali e i sentieri incentivando l'attività escursionistica ed i connessi servizi
		24. Valorizzare il sistema delle crose
		25. Riqualificare i terrazzamenti e il percorso del "Passo du Barbè"
		26. Valorizzare le aree ricomprese nel Parco di Portofino
	**Potenziamento del tessuto produttivo e commerciale**	27. Interventi per incentivare l'attività dei pescatori
		28. Interventi per incentivare l'attività dei battellieri
		29. Interventi per incentivare l'attività dei cantieri navali
		30. Vincolo a destinazione commerciale ai piani terra dei locali del Centro Storico
		31. Razionalizzare la Zona Industriale in Via Chiesa Vecchia Bana
		32. Riqualificare aree lungo la via Aurelia (Area adiacente al distributore Esso)
		33. Riqualificare l'Area dell'ex Mercato Coperto
	**Incentivare la mobilità sostenibile ricercando la qualità paesaggistica**	34. Migliorare la viabilità del centro e frazionale
		35. Ampliare le zone a traffico limitato e le aree pedonali
		36. Eliminare le barriere architettoniche
		37. Incentivare i collegamenti verticali (funicolari/cremagliere/ monorotaie/ascensori)
		38. Riqualificare i percorsi pedonali di fondovalle con particolare riferimento alla ripavimentazione ed all'utilizzo di materiali locali
	**Potenziamento delle aree di sosta**	39. Realizzare un'area di sosta in struttura in prossimità della piscina
		40. Ampliare le aree di parcheggio in Località Ruta
		41. Migliorare le dotazioni infrastrutturali in zona Via Filippo Degregori

Alla luce di quanto sopra si riportano di seguito gli **OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI** che sono stati complessivamente individuati, sulla base dei quali si è fondata la definizione del **Piano Urbanistico Comunale di CAMOGLI:**

A) OBIETTIVI GENERALI :

A. Messa in sicurezza dal rischio idrogeologico
B. Riqualificazione del patrimonio edificato
C. Potenziamento e miglioramento delle strutture ricettive
D. Potenziamento e miglioramento dell'impiantistica sportiva
E. Valorizzazione ambientale
F. Potenziamento del tessuto produttivo e commerciale
G. Incentivare la mobilità sostenibile ricercando la qualità paesaggistica
H. Potenziamento delle aree di sosta

B) OBIETTIVI SPECIFICI :

1) Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e geomorfologico con particolare riferimento alle Località di Punta Chiappa, San Fruttuoso
2) Interventi di regimentazione delle acque meteoriche con particolare riferimento alle aree sottostanti l'Aurelia
3) Incentivazione infrastrutture verdi
4) Miglioramento dei percorsi pedonali e dei sentieri incentivando l'attività escursionistica ed i connessi servizi
5) Riqualificazione dei percorsi pedonali di fondovalle con particolare riferimento alla ripavimentazione ed

all'utilizzo di materiali locali

6) Potenziamento e rinnovo delle strutture impiantistiche sportive
7) Eliminazione delle barriere architettoniche all'interno del Centro abitato e dei centri frazionari
8) Aggiornamento del Piano dei Dehors e del Regolamento di Arredo Urbano
9) Incentivare le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere
10) Sviluppare con tecniche a ridotto impatto ambientale i possibili collegamenti con i comuni limitrofi, con particolare riferimento ai percorsi escursionistici
11) Riqualificazione l'Area dell'ex Mercato Coperto
12) Riqualificazione area ex Ospedale
13) Riqualificazione del lungo Torrente Gentile e del lungo Torrente Migliaro
14) Incentivi per efficentamento energetico
15) Creazione zona impiantistico-sportiva in Località Alega
16) Vincolo a destinazione commerciale ai piani terra dei locali del Centro Storico
17) Miglioramento delle dotazioni infrastrutturali in zona Via Filippo Degregori
18) Individuazione aree da destinare a campeggi
19) Razionalizzazione della Zona Industriale in Via Chiesa Vecchia Bana
20) Riqualificazione ex Scuola San Rocco in Località Mortola
21) Incentivi per aumento delle aree verdi
22) Riqualificazione aree lungo la via Aurelia (Area adiacente al distributore Esso)
23) Incentivazione per il recupero di vecchi edifici e premialità
24) Ampliamento aree di parcheggio in Località Ruta
25) Aumento delle dotazioni infrastrutturali zona Hotel Portofino Kulm
26) Incentivazione viabilità da realizzare su monorotaia